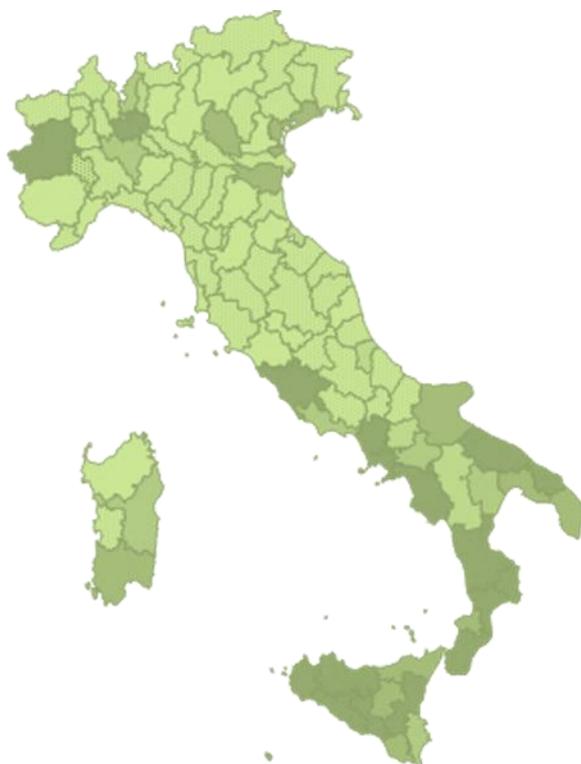




Ministero della Giustizia
Dipartimento per gli Affari di Giustizia
Direzione Generale degli Affari Interni

Relazione semestrale al Parlamento
sui beni sequestrati e confiscati
- Consistenza, destinazione ed utilizzo, stato dei procedimenti
di sequestro o confisca ex art. 49 D.Lgs. 159/2011 -
Primo semestre 2024



Agosto 2024

Relazione semestrale al Parlamento sui beni sequestrati e confiscati

art. 49 D. Lgs. 6 settembre 2011 n. 159

INTRODUZIONE

La presente relazione riporta elementi informativi statistici, aggiornati al **15 luglio 2024**¹, relativi ai beni sequestrati e confiscati nell'ambito dei procedimenti di prevenzione.

Ai sensi dell'art. 49 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (cd codice antimafia) il Governo, ogni sei mesi, trasmette una relazione al Parlamento concernente i dati relativi ai beni sequestrati o confiscati, i dati concernenti lo stato del procedimento per il sequestro o la confisca e i dati concernenti la consistenza, la destinazione e l'utilizzazione dei beni sequestrati e confiscati.

L'art. 49 cit. espressamente prevede che *“la raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati o confiscati, dei dati concernenti lo stato del procedimento per il sequestro o la confisca e dei dati concernenti la consistenza, la destinazione e la utilizzazione dei beni sequestrati e confiscati”* è disciplinata con decreto del Ministro della giustizia, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze, dell'interno e della difesa.

Il decreto 24 febbraio 1997, n. 73 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 28 marzo 1997- Regolamento recante disciplina della raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati o confiscati – stabilisce che tutti i dati raccolti presso i vari uffici interessati affluiscono al Ministero della Giustizia che provvede al trattamento dei dati nell'ambito di un apposito archivio tenuto con strumenti automatizzati.

La Banca dati centrale, all'uopo istituita, è coordinata dalla Direzione generale affari interni del Dipartimento per gli affari di giustizia sulla base delle disposizioni previste dalle citate norme del Codice antimafia e del citato Regolamento emanato sulla base della normativa previgente (legge n. 109/1996).

Nella presente relazione si prendono, dunque, in esame i procedimenti iscritti in Bdc fino al **31 dicembre 2023** e lo stato dei beni coinvolti nei citati procedimenti aggiornato al 15 luglio 2024. Giova fin da subito precisare che per “stato dei beni” si intende l'indicazione concernente la consistenza, la destinazione e l'utilizzazione dei beni sequestrati e confiscati.

¹ La presente relazione riporta i dati statistici aggiornati alla data del 15 luglio 2024 anziché al 30 giugno 2024 coprendo così un periodo più ampio del primo semestre dell'anno solare: la Direzione Generale per i Servizi Automatizzati (DGSLA) ha chiarito che a causa di un problema tecnico di rilevazione dei dati, il sistema SITMP, che gestisce la Banca Dati Centrale, ha reso disponibili i dati statistici al 15 luglio 2024.

Appare doveroso premettere che la correttezza e tempestività con cui vengono inserite le informazioni nei sistemi in uso agli Uffici Giudiziari (per quanto attiene all'individuazione, alla natura e alla stima dei beni sequestrati e confiscati, durante la fase giudiziaria della loro gestione) e all'Agenzia nazionale dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (per quanto attiene alla ricognizione dei provvedimenti di destinazione, delle utilizzazioni finali e del valore dei beni nella fase amministrativa della gestione) incidono inevitabilmente sull'esposizione dei dati nel prosieguo indicati.

Trattandosi, infatti, di un archivio di informazioni relative alla consistenza, alla destinazione e all'utilizzazione dei beni oggetto di misure ablatorie, appare evidente come il suo fedele e tempestivo popolamento sia in via principale riconnesso ai dati in esso registrati.

a. La raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati e confiscati

La modalità di raccolta dei dati dei beni sequestrati e confiscati, anche al fine della predisposizione della relazione semestrale che il Governo deve presentare al Parlamento, come detto, è disciplinata dal c.d. Codice antimafia (d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159) e dal citato Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia del 24 febbraio 1997 n. 73.

In epoca previgente all'introduzione del decreto legislativo 6 settembre 2011 n. 159, che ha raccolto in modo organico le disposizioni sul contrasto alla criminalità organizzata, tale adempimento era previsto dall'art. 3 della legge n. 109/1996². Quest'ultima norma ha inteso introdurre uno strumento funzionale all'esercizio di un controllo sulla efficacia dell'attività giudiziaria e amministrativa relativa ai beni oggetto di misure di prevenzione, che da decenni rappresenta un settore cruciale della strategia di contrasto al crimine.

La constatata frammentarietà dei dati raccolti dalle Amministrazioni interessate mediante autonomi sistemi di rilevazione, riferiti a diverse fasi procedurali e non coordinati tra loro ha fatto sorgere l'esigenza di istituire una Banca dati centrale al fine di istituire un raccordo fra tali rilevazioni e renderle tra loro confrontabili nell'ottica di rendere più efficace la strategia di contrasto alla criminalità.

Come si è detto, l'art. 3, comma 2, della Legge n. 109/1996 ha disposto che la raccolta dei dati “*relativi ai beni sequestrati o confiscati, allo stato del procedimento per il sequestro o la confisca, nonché dei dati inerenti alla consistenza, alla destinazione o all'utilizzazione dei beni*” venisse disciplinata da un Regolamento, che è stato emanato, con Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia del 24 febbraio 1997 n. 73, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 28 marzo 1997 e che contiene la “*Disciplina della raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati o confiscati*”.

I dati oggetto di raccolta e valutazione – con le precisazioni di cui si dirà in seguito – riguardano i provvedimenti ablatori previsti dalla normativa all'epoca vigente in materia di misure di prevenzione patrimoniale (legge n. 575 del 1965, c.d. legge antimafia), con esclusione, pertanto, dei beni sottoposti a sequestro e confisca nell'ambito dei procedimenti penali ordinari (artt. 240 c.p., 416 *bis*, comma 7, c.p., 12 *sexies* L. 356/1992, ora art. 240 *bis* c.p.).

²L'art. 3 della legge n. 109/1996 prevede: “.....Con decreto del Ministro di grazia e giustizia, di concerto con i Ministri delle finanze, del tesoro, dell'interno e della difesa, sono adottate, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, norme regolamentari per disciplinare la raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati o confiscati, dei dati concernenti lo stato del procedimento per il sequestro o la confisca e dei dati concernenti la consistenza, la destinazione e l'utilizzazione dei beni sequestrati o confiscati. Il Governo trasmette ogni sei mesi al Parlamento una relazione concernente i dati suddetti”.

Il D.lgs 6 settembre 2011, n. 159, c.d. Codice antimafia che, come detto, costituisce un testo organico delle disposizioni sul contrasto alla criminalità organizzata, all'art. 49³ (nella formulazione ancora vigente) ha riproposto la previsione contenuta nel testo dell'art. 3, comma 2, della Legge n. 109/96. L'art. 49 cit. ha, inoltre, previsto che i dati raccolti siano trasmessi all'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati (di seguito "Agenzia"). L'Agenzia è stata istituita con Decreto- legge 4 febbraio 2010 n. 4, convertito in legge, con modifiche, dalla legge 31 marzo 2010 n. 50 e ad essa sono state attribuite tutte le competenze in materia di gestione e destinazione dei beni confiscati ad organizzazioni criminali, in precedenza di pertinenza di varie autorità, quali Agenzie del Demanio, Prefetti e Commissario straordinario.

Per l'esercizio dei propri compiti istituzionali, ai sensi dell'art. 110 del D.lgs 6 settembre 2011, n. 159, l'Agenzia procede: *"all'acquisizione, attraverso il proprio sistema informativo, di dati, documenti e informazioni oggetto di flusso di scambio, in modalità bidirezionale, con il sistema informativo del Ministero della giustizia, dell'autorità giudiziaria"*...all'acquisizione, in particolare, dei dati relativi ai beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata nel corso dei procedimenti penali e di prevenzione; all'acquisizione delle informazioni relative allo stato dei procedimenti di sequestro e confisca; alla verifica dello stato dei beni nei medesimi procedimenti, accertamento della consistenza, della destinazione e dell'utilizzo dei beni; alla programmazione dell'assegnazione e della destinazione dei beni confiscati; all'analisi dei dati acquisiti, nonché delle criticità relative alla fase di assegnazione e destinazione.

L'art. 110 del D.lgs 6 settembre 2011, n. 159 attribuisce ulteriori compiti all'Agenzia, tra i quali vale segnalare l'ausilio dell'autorità giudiziaria nell'amministrazione e custodia dei beni sequestrati nel corso del procedimento di prevenzione, nel corso dei procedimenti penali nonché ex art. 240 *bis* c.p.; l'amministrazione e destinazione dei beni confiscati nel corso dei procedimenti suddetti; l'assegnazione e destinazione dei beni confiscati.

Come noto, l'art. 13 co. 5 della legge n. 161/2017 reca modifiche all'articolo 38 del Codice Antimafia, relativo a ruolo e compiti che l'Agenzia nazionale svolge nel corso del procedimento. In particolare, l'attività di supporto dell'Agenzia nazionale nei confronti dell'autorità giudiziaria è prorogata fino al decreto di confisca di secondo grado (e non più, come in precedenza, di primo grado) emesso dalla corte di appello nei procedimenti di prevenzione; le competenze esclusive sull'amministrazione dei beni sono, però, conferite all'Agenzia nazionale solo "dopo" che la confisca è divenuta definitiva (in precedenza, invece, l'Agenzia esercitava tale competenza già dopo la confisca di primo grado) e permane fino all'emissione del provvedimento di destinazione.

³ *"Con decreto del Ministro della giustizia, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze, dell'interno e della difesa, è adottato, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, un regolamento per disciplinare la raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati o confiscati, dei dati concernenti lo stato del procedimento per il sequestro o la confisca e dei dati concernenti la consistenza, la destinazione e la utilizzazione dei beni sequestrati e confiscati, nonché la trasmissione dei medesimi dati all'Agenzia. Il Governo trasmette ogni sei mesi al Parlamento una relazione concernente i dati suddetti"*.

La competenza attiene sia ai beni relativi a procedimenti di prevenzione che ai beni oggetto di procedimenti “*penali ordinari*”, anche ex art. 240 *bis* c.p. e 51, comma 3 *bis*, c.p.p.

Occorre sottolineare che con d.P.R. n. 233 del 15.12.2011 è stato emanato il regolamento sulla disciplina dei flussi informativi necessari per l'esercizio dei compiti attribuiti all'Agenzia. In particolare, l'art. 1 prevede che l'ANBSC «*gestisce i flussi informativi necessari per l'esercizio dei propri compiti istituzionali ed effettua le comunicazioni telematiche con l'Autorità Giudiziaria attraverso il proprio sistema informativo connesso, in modalità bidirezionale, con il sistema informativo del Ministero della giustizia ...*». Inoltre, l'art. 2 stabilisce che «*i flussi di scambio di dati, documenti e informazioni con il Ministero della giustizia e l'Autorità giudiziaria avvengono attraverso il sistema informativo delle misure di prevenzione...il sistema informativo del processo penale, limitatamente alla fase successiva all'esercizio dell'azione, nonché, anteriormente a tale fase, quando sono comunque stati eseguiti provvedimenti cautelari reali...la banca dati centrale dei beni sequestrati e confiscati di cui all'articolo 49 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159...*».

b. Il sistema di alimentazione della Banca dati centrale

In attuazione del citato Regolamento, pubblicato in data 28 marzo 1997, si è dato corso all'attività di raccolta e conservazione dei dati relativi ai beni sequestrati e confiscati nell'ambito dei procedimenti di prevenzione, nell'autunno dello stesso anno. All'epoca è stata quindi predisposta una modulistica cartacea che veniva inviata agli uffici giudiziari. Nel primo periodo, tra il 1997 ed il 2007, la Banca Dati istituita e gestita dalla Direzione Generale degli Affari Penali di questo Ministero ha quindi provveduto al materiale inserimento dei dati attinenti ai sequestri e alle confische disposti nell'ambito dei procedimenti di prevenzione, sulla base delle risposte trasmesse dai competenti Tribunali e pervenute all'ufficio mediante i suddetti moduli previamente compilati.

Nell'anno 2008 è stato introdotto il sistema **SIPPI**, che dopo una prima fase di avvio (sperimentata solo in relazione ad alcune Regioni dell'Italia Meridionale), a decorrere dal 2 gennaio 2011, ha operato su tutto il territorio mediante l'automazione dei registri delle misure di prevenzione presso le segreterie delle Procure e le cancellerie di Tribunali e Corti di Appello, approntando un unico sistema informatico e consentendo, dunque, di attuare un monitoraggio in tutto il territorio nazionale⁴.

Ciò ha portato alla creazione della Bdc per la gestione di tutte le informazioni relative ai beni "sequestrati e confiscati", gestita dalla Direzione generale affari interni del DAG del Ministero della Giustizia.

La Bdc consente l'accesso agli uffici centrali e periferici del Ministero della Giustizia per la registrazione dei dati nonché il collegamento con tutte le Amministrazioni centrali e periferiche coinvolte nei procedimenti, in particolare:

- il Ministero dell'Interno;
- il Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- l'Agenzia Nazionale per i beni sequestrati e confiscati (Agenzia);
- le Prefetture;
- i Comuni.

Successivamente è entrato in funzione il "Sistema informativo telematico delle misure di prevenzione", il **SIT.MP**, che consente la gestione, in un unico interfaccia, dei dati già presenti nei registri di cancelleria e dei documenti che oggi compongono il fascicolo processuale. Tale sistema, inizialmente avviato nei distretti della Calabria dal 24.2.2017 ed in quelli della Puglia e di Salerno dal 14.11.2017, è stato poi esteso a tutti i distretti d'Italia, con l'ultima migrazione del polo Nord est, avvenuta in data 14.12.2020.

⁴ Vedi Circolari della Direzione Generale della Giustizia Penale del 10/10/2008, 27/11/2008, 26/11/2009 e 23/12/2010.

Il nuovo sistema SIT.MP permette la trasmissione dei dati tra uffici giudiziari, in relazione alle diverse fasi processuali, con riduzione dei tempi di lavorazione dei dati e del rischio di errori nella ripetizione delle operazioni di digitazione delle informazioni. Oltre alla condivisione di dati, esso consente anche la gestione documentale, con proficua semplificazione nella consultazione del fascicolo processuale.

In breve, le prestazioni assicurate dal SIT.MP consistono in:

- gestione integrata di dati e documenti;
- monitoraggio dell'intero ciclo di vita della misura di prevenzione;
- utilizzo della Pec per le notifiche e le comunicazioni;
- cooperazione applicativa verso alcuni sistemi del Ministero della Giustizia;
- cooperazione applicativa con sistemi di altri Enti o Amministrazioni.

c. Metodologia di rilevazione e valutazione dei dati

La comprensione della metodologia di rilevazione adottata e la corretta valutazione dei dati esposti nella presente relazione non può prescindere da alcune precisazioni attinenti:

- 1) i flussi informativi tra l'ANBSC e la Bdc;
- 2) i flussi informativi tra gli Uffici Giudiziari-Bdc e l'ANBSC;
- 3) le criticità emerse fin dalla stesura dell'ultima Relazione ad oggi, le analisi svolte e i rimedi intrapresi.

1. Flussi informativi tra ANBSC e Bdc

Ad oggi sono stati fatti notevoli passi avanti verso la realizzazione dell'obiettivo di automazione dei flussi informativi richiesta dall'art. 110 del "codice antimafia" e dal Regolamento attuativo adottato con d.P.R. n. 233/2011. In particolare, dal settembre 2020 risulta attivo il flusso informativo tra l'Agenzia e la Bdc.

La complessità della interazione dei due sistemi di raccolta dei dati ha determinato finora risultati che vanno certamente migliorati in termini di alimentazione e scambio di informazioni.

L'attivazione del flusso in questione implica una prodromica riconciliazione dei relativi dati e degli elementi informativi in possesso delle due Amministrazioni e discende, almeno in parte, dal fatto che la progressiva implementazione delle rispettive banche dati si è oggettivamente articolata secondo iniziative progettuali e realizzative non sempre sincrone e tendenti a corrispondere a fabbisogni non sempre coincidenti.

Occorre precisare che l'efficacia del suddetto flusso è strettamente collegata ad una preliminare "bonifica" dei dati contenuti nella Bdc – su cui si sta operando, in particolare, nell'ambito dell'Osservatorio (si veda il successivo paragrafo 3) –, in quanto i beni "da destinare" non risultano sempre correttamente registrati per problemi riconnessi in parte all'inserimento dei dati da parte degli Uffici Giudiziari e in parte alla migrazione dei dati da un sistema informativo all'altro (dalla Banca dati originaria al SIPPI e, successivamente, al SIT.MP).

Infine, si rappresenta che nella presente Relazione si procederà ad un'analisi statistica dei suddetti dati, così come forniti dall'ANBSC.

2. Flussi informativi tra gli Uffici Giudiziari - Bdc e l'Agencia Nazionale Beni Sequestrati e Confiscati

Con riferimento a tale flusso informativo, occorre evidenziare come lo stesso sia stato attivato nei primi mesi dell'anno 2021 in attuazione del dettato normativo di cui all'art. 1 del d.P.R. n. 233 del 15.12.2011⁵, che prevede l'attivazione della "modalità bidirezionale" di trasmissione telematica dei dati tra le banche dati interessate. Allo stato, il problema dell'identificativo "ID" "comune" tra Bdc e Agencia dei beni trasmessi dagli Uffici Giudiziari non è del tutto risolto e si sta lavorando, nell'ambito dell'Osservatorio, per rendere più funzionante il flusso informativo "di ritorno" verso la Bdc.

3. Le criticità emerse fin dalla stesura dell'ultima Relazione ad oggi, le analisi svolte e i rimedi intrapresi

Come si è detto, la Bdc viene alimentata con i flussi informativi provenienti dal sistema informativo delle misure di prevenzione SIT.MP (che dal 14 dicembre 2020 ha sostituito il SIPPI in tutti i distretti d'Italia); detti flussi informativi hanno per oggetto i soli beni sottoposti a sequestro e confisca nell'ambito dei procedimenti di prevenzione, mentre nessuna informazione viene registrata relativamente ai provvedimenti di confisca e sequestro disposti nel contesto del processo "penale ordinario" (si rappresenta per completezza che dal 2008 al 2010 alcune registrazioni di sequestri ex art. 240 bis c.p. in via sperimentale sono stati inseriti in Bdc).

Già nelle precedenti Relazioni si è dato atto delle complesse e prolungate attività connesse alla migrazione dei dati dal sistema SIPPI al SIT.MP, gradualmente avviate a partire dal febbraio 2017 e completate al dicembre 2020.

All'esito di queste attività, le rilevazioni effettuate dimostrano che non è ancora possibile ottenere una esatta fotografia dei provvedimenti di confisca definitivi caricati sulla banca dati in questione, che spesso rivela lacune informative.

Molto dipende da come vengono effettuate le operazioni di data entry da parte degli uffici giudiziari.

Quanto ai rimedi intrapresi, il Ministero della giustizia e l'Agencia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (di seguito "Agencia") hanno rinnovato l'impegno già manifestato con la costituzione dell'*"Osservatorio Permanente sulla raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati e confiscati"* attraverso l'individuazione di un nuovo Gruppo di lavoro dedicato.

⁵ *"L'Agencia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, di seguito denominata: «Agencia», gestisce i flussi informativi necessari per l'esercizio dei propri compiti istituzionali ed effettua le comunicazioni telematiche con l'Autorità giudiziaria attraverso il proprio sistema informativo connesso, in modalità bidirezionale, con il sistema informativo del Ministero della giustizia..."*

Il lavoro dell'Osservatorio si svilupperà:

- sulla necessità di rendere costante l'analisi sul flusso dei dati acquisiti dal Ministero della giustizia e dall'Agenzia;
- sul metodo di raccolta e sulla qualità di essi;
- sullo studio e valutazione delle funzionalità operative della comunicazione bidirezionale in corso di attuazione;
- sulle eventuali criticità esistenti nel sistema di estrazione dei dati, proponendo soluzioni tecniche e formulando nel caso proposte normative in funzione della sempre maggiore efficienza del raccordo informativo tra le Parti.

Tale iniziativa è sorta dalla necessità di rendere costante l'analisi sul flusso dei dati acquisiti dal Ministero della giustizia e dell'Agenzia nazionale dei beni sequestrati e confiscati e sul metodo di raccolta e sulla qualità di essi e ha il fine specifico di valorizzare l'obiettivo della destinazione sociale dei beni sequestrati e confiscati.

d. Classificazione

Gli schemi che seguono mostrano categorie e relative sottocategorie.

BENI IMMOBILI

<i>Categoria</i>	<i>Sottocategoria</i>
Unità immobiliari per uso di abitazione e assimilabili	Appartamento in condominio - Abitazione indipendente - Palazzo di pregio artistico e storico, Castello – Villa – Box, garage, autorimessa, posto auto – Tettoia chiusa o aperta – Altro
Unità immobiliari per alloggi e usi collettivi	Collegio e convitto, educando, ricovero, orfanotrofio, ospizio, convento, seminario – Casa di cura, ospedale - Ufficio pubblico – Scuola, laboratorio scientifico – Biblioteca, museo, galleria – Cappella, oratorio – Opificio – Albergo, pensione – Teatro, cinematografo, sala per concerti, spettacoli e simili – Istituti di credito, cambio ed assicurazione - Fabbricato annesso a speciali esigenze commerciali – Edificio galleggiante o sospeso, Ponte privato – Altro
Unità immobiliari a destinazione commerciale e industriale	Negozi, bottega – Magazzino/locale di deposito – Laboratorio per arti e mestieri – Stabilimento balneare, stabilimento di acque curative – Stalla, scuderia – Fabbricato/locale per esercizi sportivi – Fabbricato industriale – Magazzino sotterraneo - Altro
Altre unità immobiliari	Fabbricato in corso di costruzione indivisibile – Ex fabbricato rurale – Altro
Terreno	Terreno agricolo – Terreno con fabbricato rurale – Terreno edificabile

BENI MOBILI

<i>Categoria</i>	<i>Sottocategoria</i>
Denaro	Contante – Conto corrente bancario – Conto corrente postale – Libretto postale – Libretto bancario – Altro
Collezioni	Francobolli – Libri – Monete – Quadri – Altro
Altri oggetti	Apparecchiature elettroniche – Arredi per uso abitativo – Arredi per uso professionale/commerciale – Cassetta di sicurezza – Macchine artigianali - Oggetti artistici – Preziosi e gioielli – Scorte - Altro
Animali	An. esotici – Bovini – Cavallo da corsa – Equini – Ovini – Suini - Altro

BENI MOBILI REGISTRATI

<i>Categoria</i>	<i>Sottocategoria</i>
Veicoli	Aeromobile – Elicottero – Autobus – Automezzo furgonato – Automezzo pesante – Autocaravan, camper – Autovettura – Ciclomotore – Fuoristrada – Motoveicolo – Motofurgone – Natante – Nave – Imbarcazione – Quadriciclo – Rimorchio – Veicolo agricolo Veicolo industriale – Altro
Beni immateriali	Marchio – Brevetto – Modello industriale

BENI FINANZIARI

<i>Categoria</i>	<i>Sottocategoria</i>
Titoli cambiari	Assegno bancario – Assegno circolare – Cambiale/tratta
Titoli obbligazionari o di prestito	Titoli di stato (Bot, Cct, Btp, Cte, Btz, Bte) – Certificato di deposito – Obbligazioni
Titoli di partecipazione	Azioni – Strumenti finanziari partecipativi – Titoli atipici
Titoli rappresentativi di merci	Fede di deposito – Nota di pegno – Polizza di carico
Altri beni finanziari	Contratto leasing – Crediti vari – Polizza assicurativa – Prestiti, fidi – Altro

AZIENDE (qui non sono previste sottocategorie)

<i>Categoria</i>	<i>Categoria</i>
Impresa individuale iscritta nel registro delle imprese	Società in accomandita semplice
Società a r.l.	Società in nome collettivo
Società cooperativa e cooperativa a r.l.	Società per azioni
Società di fatto registrata	Società semplice
Società in accomandita per azioni	Associazione, Consorzio, Altro

DATI STATISTICI

Premessa

L'analisi condotta riguarda sia i dati estrapolati dalla Banca dati centrale (Bdc), sia quelli comunicati dall'ANBSC, riguardanti gli anni 2019-2023, i cui dati sono aggiornati al 15 luglio 2024.

In via del tutto preliminare può evidenziarsi che il numero dei **procedimenti iscritti negli ultimi due anni**, 404 nel 2023 e 383 nel 2022, **è inferiore rispetto a quello registrato nel 2019**, anno in cui se ne contavano 497 (*vedi schema 1 a pagina 13*).

La prevalenza degli Uffici Giudiziari dell'area meridionale e di quella insulare nell'avvio dei nuovi procedimenti, pur nella decrescita generale, rimane sempre evidente (dal **65,2%** del 2019, quando erano 324 su 497, al **63,6%** del 2023, in cui risultano essere 257 su 404, vedi tab. 1 in allegato)).

Quanto ai dati relativi ai **beni presenti** in Bdc, si nota nell'**ultimo biennio 2022-2023** una **diminuzione del dato generale relativo al numero di beni inseriti** rispetto al biennio precedente (19.179 risultano nell'ultimo biennio, 21.687 in quello precedente che riguarda gli anni 2020/2021).

Rispetto al dato della Bdc considerato fino al 2022, aumenta lievemente l'incidenza percentuale, sul totale dei beni registrati nel database dal 1.1.2019, dei beni ancora in fase di proposta (+1,5% prendendo in esame anche il 2023) mentre quelli sottoposti a sequestro tendono a calare (-1,0%, *vedi schema 7 a pagina 17*): tale ultimo dato, tuttavia, potrebbe essere verosimilmente influenzato da ritardi nella rilevazione effettuata dagli uffici giudiziari.

Risultano **in leggera diminuzione**, sempre in termini percentuali, anche **i beni sottoposti a confisca** (-0,6%, passando dal 61,3% dei dati cumulativi fino al 2022 al 60,7% di quelli comprendenti anche il 2023).

Per quanto riguarda **i beni destinati**, l'ANBSC, alla data di stesura di questa relazione, aggiornata al 15 luglio 2024, conferma i dati già comunicati in occasione della relazione precedente aggiornata al 31 dicembre 2023.

1. I procedimenti iscritti in Banca dati centrale

Al 15 luglio 2024⁶ i procedimenti relativi alle misure di prevenzione patrimoniale, inseriti in Banca dati centrale (Bdc) dal primo gennaio 2019 al 31 dicembre 2023 risultano essere **2.172**, dato sostanzialmente identico a quanto rilevato nel quinquennio precedente 2018/2022⁷.

La serie storica delle nuove iscrizioni, riepilogata nello *Schema 1*, pur mostrando un andamento altalenante, evidenzia una **diminuzione** negli ultimi due anni (rispetto al 2019 il 2022 mostra un -23%, pari a un calo di 114 procedimenti, ed il 2023 un -19%, corrispondente a meno 93 procedimenti). Per ulteriori dettagli cfr. tab 1 in allegato.

SCHEMA 1 – NUMERO PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI PER ANNO

Dati aggiornati al 15 luglio 2024

Anno	Procedimenti	
2019	497	Totale = 2.172 Media = 434
2020	423	
2021	465	
2022	383	
2023	404	

I dati riportati nello schema seguente evidenziano la prevalenza di procedimenti iscritti da uffici appartenenti all'**area meridionale** cui – negli anni 2021/2023 - appare riconducibile **il 42,3%** dei 1.252 procedimenti rilevati a livello nazionale. Tale percentuale sale al 64,5%, ove si tenga conto anche dell'area insulare, cui contribuisce in materia determinante la Sicilia e, in particolare, il distretto di Palermo.

Si noti, peraltro, come nell'ultimo triennio l'incidenza dell'**area settentrionale** sia in evoluzione, mantenendosi sopra il **26%** e distanziando di vari punti la percentuale dell'area geografica delle Isole (al 22,2% nell'ultimo triennio).

SCHEMA 2 – PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI NEL PERIODO 2021/2023 SUDDIVISI PER AREE GEOGRAFICHE (DATI AGGREGATI)

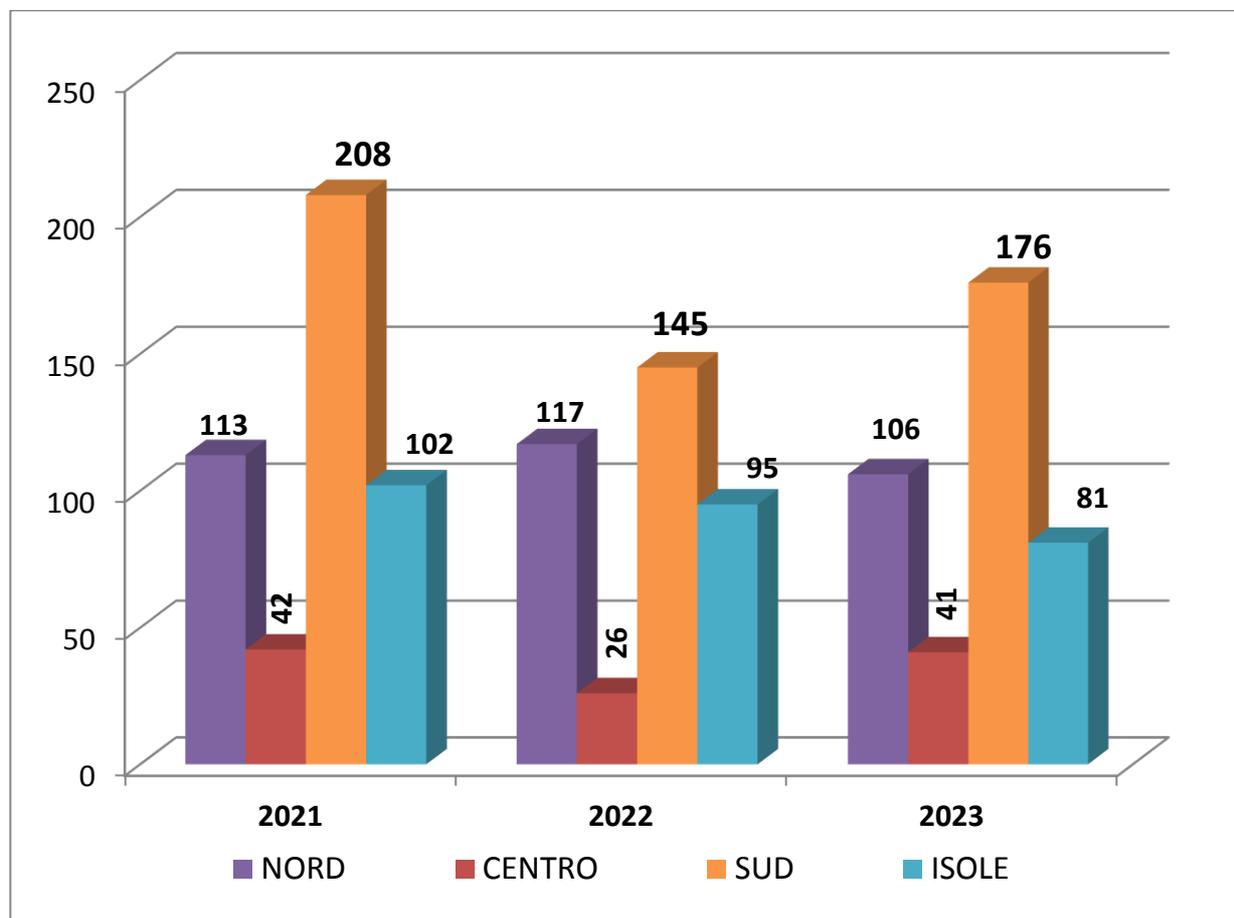
	NORD	%	CENTRO	%	SUD	%	ISOLE	%	TOTALE NAZIONALE
TOTALE 2021-2023	336	26,8	109	8,7	529	42,3	278	22,2	1.252
TOTALE BANCA DATI 2019-2023	576	26,5	208	9,6	920	42,4	468	21,5	2.172

⁶ Vedi nota 1 a pag. 2

⁷ Cfr. sul sito del Ministero della Giustizia alla voce Consistenza, destinazione ed utilizzo dei beni sequestrati o confiscati - Stato dei procedimenti di sequestro o confisca - Relazione al Parlamento ex art. 49 D.Lgs. 159/2011 (giugno 2023) - pag. 13 del testo e tabella 1 allegata – visualizzabile al seguente link https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_12.page#

Lo *Schema 3* conferma, nella sostanza, quanto appena rilevato anche con riferimento a ciascuna delle singole annualità del triennio preso in considerazione.

**SCHEMA 3 – PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI NEL TRIENNIO 2021/2023
SUDDIVISI PER AREE GEOGRAFICHE**
Dati aggiornati al 15 luglio 2024



Dati presenti in Bdc (Banca dati centrale) al 15 luglio 2024

Scendendo più nel dettaglio in merito alla distribuzione geografica degli uffici procedenti, può segnalarsi come nel **triennio 2021-2023** siano stati iscritti 272 nuovi procedimenti in **Sicilia**, 219 in **Campania**, 194 in **Calabria**. Rilevanti anche le iscrizioni in **Lombardia** (117), in Puglia (79) ed in Piemonte (73).

I distretti giudiziari di **Napoli** (196), **Palermo** (166) e **Reggio Calabria** (115) risultano quelli con il numero maggiore di nuovi procedimenti iscritti nel triennio.

Nell'area del centronord, invece, si registrano più iscrizioni nei distretti di **Milano** (97), Torino (73), Bologna (71) e Roma (59).

Come emerge dallo *Schema 4*, dai dati aggregati del **biennio 2022-2023** si evidenzia sia un calo generale rispetto al biennio precedente, sia un maggior numero di iscrizioni nei soliti distretti di **Napoli** (115), **Palermo** (102) e **Reggio Calabria** (66).

È da segnalare l'andamento in controtendenza dei distretti che mostrano una variazione in positivo: Messina (+16), Catanzaro (+7) e Milano (+4).

SCHEMA 4 – PROCEDIMENTI PER DISTRETTO, CONFRONTO PER BIENNI

Dati aggiornati al 15 luglio 2024

Distretto	Procedimenti 2022-2023	Procedimenti 2020-2021	Variatione (in numeri interi)
NAPOLI	115	143	-28
PALERMO	102	109	-7
MILANO	68	64	+4
REGGIO CALABRIA	66	89	-23
CATANZARO	56	49	+7
TORINO	50	54	-4
BOLOGNA	43	48	-5
ROMA	36	44	-8
BARI	35	39	-4
MESSINA	33	17	+16
VENEZIA	31	24	7

Sempre in riferimento al **biennio 2022-2023**, l'analisi dei fascicoli iscritti dai **singoli uffici giudiziari** evidenzia i dati riepilogati nello schema di seguito riportato.

SCHEMA 5 - NUMERO PROCEDIMENTI PER UFFICIO GIUDIZIARIO, ANNI 2022-2023

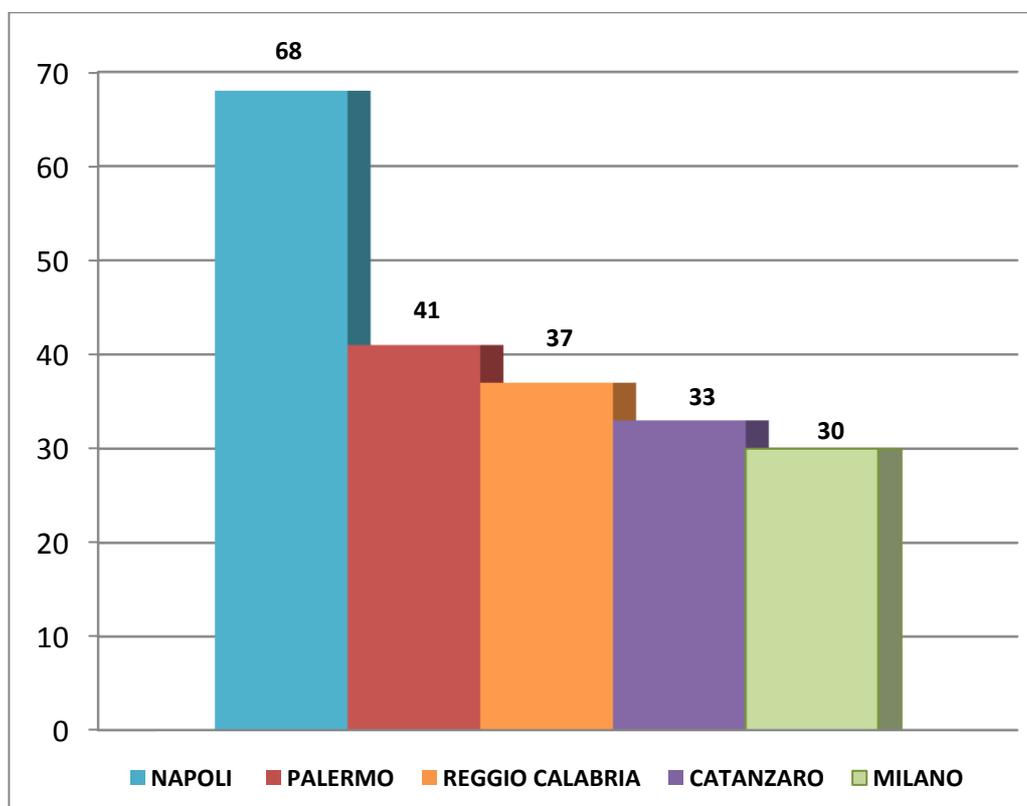
Dati aggiornati al 15 luglio 2024

Ufficio giudiziario	Procedimenti	Ufficio giudiziario	Procedimenti
PALERMO	76	S. MARIA CAPUA VETERE	43
NAPOLI	72	BOLOGNA	42
MILANO	68	ROMA	36
REGGIO CALABRIA	66	BARI	35
CATANZARO	56	MESSINA	33
TORINO	50	VENEZIA	31

Dando uno sguardo ai dati più attuali, infine, i tre distretti giudiziari in cui si è registrato il più alto numero di iscrizioni nel **2023** risultano essere stati **Napoli** (68), Palermo (41) e Reggio Calabria (37); rispetto all'anno precedente, il **2022**, si nota un sensibile incremento nel distretto di Napoli, +21, e in quelli di Messina e Catanzaro.

SCHEMA 6 – NUMERO PROCEDIMENTI PER DISTRETTO, ANNO 2023
 Dati aggiornati al 15 luglio 2024

Distretto	Procedimenti 2023	Procedimenti 2022	Variazione
NAPOLI	68	47	+21
PALERMO	41	60	-19
REGGIO CALABRIA	37	29	+8
CATANZARO	33	23	+10
MILANO	30	38	-8
TORINO	27	23	+4
ROMA	22	14	+8
BOLOGNA	21	22	-1
MESSINA	21	12	+9
BARI	20	15	+5



Dati presenti in Bdc (Banca dati centrale) al 15 luglio 2024

2. I beni inseriti in Banca dati centrale

2.1 Dati generali relativi alle categorie di stato dei beni

Al 15 luglio 2024⁸ i beni interessati da procedimenti di prevenzione registrati in Bdc dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2023 risultano complessivamente pari a **52.669**, con una **diminuzione di 1.408 unità** rispetto ai 54.077 (relativi al periodo 2018/2022) rilevati circa un anno fa (al 30 giugno 2023).

Il successivo *Schema 7* riepiloga e pone a raffronto i dati raccolti in occasione delle due rilevazioni e vengono presentati per categorie di “stato” dei beni censiti, prendendo in considerazione le sole categorie dei beni Proposti, Sequestrati e Confiscati, con evidenza dell’incidenza percentuale di ciascuna di esse sul totale.

Si rileva che, in attesa della entrata a regime dei flussi informativi richiesta dall’art. 110 del “codice antimafia” e dal Regolamento attuativo adottato con d.P.R. n. 233/2011 tra il Ministero della Giustizia e l’ANBSC, il dato riguardante i beni Destinati continua a rimanere *non aggiornato* nella Bdc, e verrà trattato separatamente nel cap. 3 grazie ai dati forniti dalla stessa ANBSC (vedi pagina 9 e ss.).

**SCHEMA 7 – RIEPILOGO BENI PER CATEGORIA ATTO,
RAFFRONTO 2019/2023 CON I DATI DEL 2019/2022**

<i>Stato dei Beni in Banca dati centrale</i>	<i>Anni 2019/2023 al 15.07.2024</i>	<i>%</i>		<i>Anni 2019/2022 al 30.06.2023</i>	<i>%</i>		<i>Variazione %</i>
PROPOSTI	18.400	36,7		18.662	35,2		+1,5
SEQUESTRATI	1.319	2,6		1.898	3,6		-1,0
CONFISCATI	30.423	60,7		32.515	61,3		-0,6
Totale	50.142	100		53.075	100		

Come emerge da queste tabelle, gran parte dei beni registrati in Bdc è soggetta a sequestro o confisca di prevenzione. Nella rimanente parte il procedimento pende in fase di proposta e, rispetto ai sei mesi precedenti, i beni “proposti” tendono, come è prevedibile con il passare del tempo, a diminuire.

**SCHEMA 8 – BENI SOTTOPOSTI A MISURE DI ABLAZIONE PENALE AL 15.07.2024,
RAFFRONTO CON I DATI DEL 31.12.2023**

Beni in Banca dati centrale	<i>Anni 2019/2023 al 15.07.2024</i>	<i>%</i>	<i>Anni 2019/2023 al 31.12.2023</i>	<i>%</i>	<i>Variazione %</i>
Sottoposti a misure di ablazione penale	31.742	63,3	31.833	60,5	+2,8
Con misure proposte	18.400	36,7	20.775	39,5	-2,8
<i>Totale</i>	50.142	100	52.608	100	

⁸ Vedi nota 1 a pag. 2

2.2 La distribuzione geografica degli uffici procedenti

I dati estratti al 15.07.2024 offrono precisa conferma di quanto già osservato nelle precedenti edizioni della *Relazione* circa la prevalente riconducibilità dei beni oggetto di misure di prevenzione patrimoniali a procedimenti iscritti da uffici giudiziari aventi sede nell'area meridionale.

**SCHEMA 9 – BENI PER SEDE ISCRIZIONE,
CON RAFFRONTO BANCA DATI (Bdc)**

<i>Area geografica</i>	Beni iscritti (Bdc 2019/2023) Dati al 15.07.2024	%	Beni iscritti (Bdc 2018/2022) Dati al 30.06.2023	%
SUD	21.801	41,4	23.499	43,5
ISOLE	14.004	26,6	14.278	26,4
NORD	9.827	18,6	9.750	18,0
CENTRO	7.037	13,4	6.550	12,1
Totale nazionale	52.669	100	54.077	100

Si nota incidentalmente che, raffrontando tali dati con quelli dei procedimenti iscritti, **le percentuali associate a talune aree del territorio nazionale variano sensibilmente a seconda che vengano parametrare al numero dei beni registrati o al numero dei fascicoli iscritti in Bdc**. In particolare, per l'area settentrionale detta percentuale risulta inferiore nel primo caso (i beni sono al 18,6%) e superiore nel secondo (i fascicoli sono al 26,5%), mentre a conclusioni opposte si giunge per l'area dell'Italia insulare (beni al 26,6%, fascicoli al 21,5%) e centrale. Costante risulta invece l'incidenza sul dato totale dell'area meridionale.

Il confronto dei dati evidenzia, altresì, **una sostanziale differenziazione per aree del numero medio di beni iscritti nei singoli procedimenti**, come emerge dall'ultima colonna dello *Schema 10*. Si passa dai quasi **34 beni per fascicolo del centro** ai 17 del nord.

**SCHEMA 10 – RAFFRONTO BENI/FASCICOLI PER SEDE ISCRIZIONE,
BANCA DATI (Bdc) DA 1.1.2019**

<i>Area geografica</i>	<i>Beni</i>	%	<i>Procedimenti</i>	%	<i>Beni/Procedimenti</i> <i>(numero medio beni iscritti)</i>
SUD	<i>21.801</i>	41,4	<i>920</i>	42,4	23,7
ISOLE	<i>14.004</i>	26,6	<i>468</i>	21,5	29,9
NORD	<i>9.827</i>	18,6	<i>576</i>	26,5	17,1
CENTRO	<i>7.037</i>	13,4	<i>208</i>	9,6	33,8
Totale nazionale	52.669	100	2.172	100	24,2

Dati presenti in Bdc (Banca dati centrale) al 15 luglio 2024

Nonostante la più volte segnalata prevalente incidenza delle registrazioni eseguite dagli uffici giudiziari dell'**area meridionale**, si osserva un lieve decremento in percentuale, circoscrivendo l'analisi ai dati relativi al **biennio 2022-2023**.

Emerge, infatti, che i beni interessati da procedimenti iscritti presso detti uffici e presso quelli dell'area insulare raggiungono una percentuale complessivamente pari al **66,7%** (40,8% il Sud più 25,9% le Isole) del totale nazionale (era 68,5% nel biennio 2020-2021), mentre, al contrario, l'**area settentrionale** sale al 20,8% (era al 18,6%).

**SCHEMA 11 – BENI PER SEDE ISCRIZIONE,
CON RAFFRONTO BIENNI**

Dati aggiornati al **15 luglio 2024 (2022-2023)** e **30 giugno 2022 (2020-2021)**

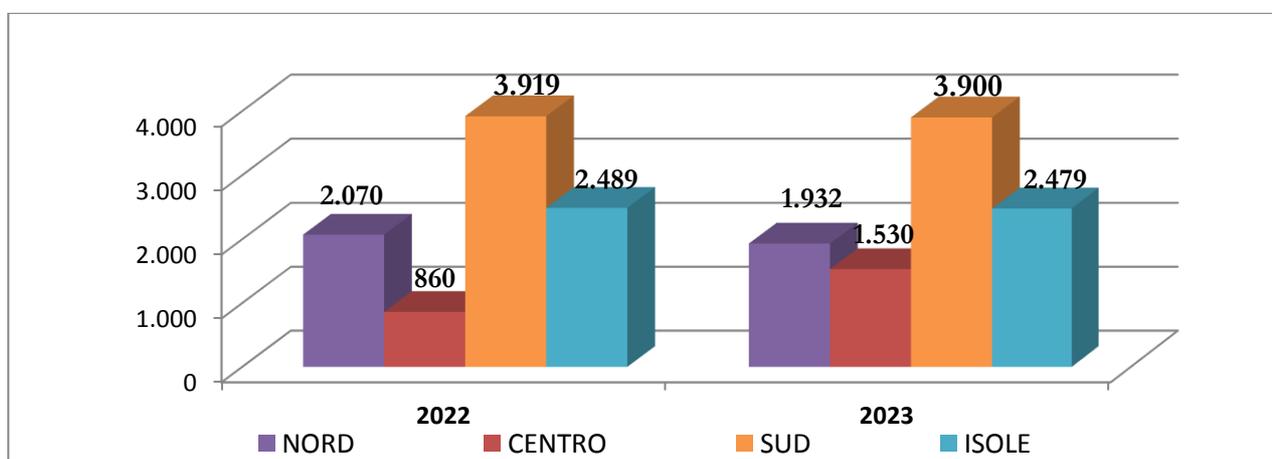
<i>AREA GEOGRAFICA</i>	Anni 2022-2023	%	Anni 2020-2021	%
SUD	7.819	40,8	9.084	41,7
ISOLE	4.968	25,9	5.846	26,8
NORD	4.002	20,8	4.047	18,6
CENTRO	2.390	12,5	2.808	12,9
Totale nazionale	19.179	100	21.785	100

Nello *Schema 12* possiamo visualizzare il dettaglio di ciascuna delle **annualità del biennio 2022-2023**: la prevalenza delle regioni di Sud e Isole resta comunque evidente.

SCHEMA 12 – BENI PER SEDE ISCRIZIONE, DETTAGLIO ANNI 2022 – 2023

Dati aggiornati al **15 luglio 2024**

<i>AREA GEOGRAFICA</i>	2022	2023
SUD	3.919	3.900
ISOLE	2.489	2.479
NORD	2.070	1.932
CENTRO	860	1.530
<i>Totali</i>	9.338	9.841



Dati presenti in Bdc (banca dati centrale) al 15 luglio 2024

Può essere di interesse notare, esaminando l'ultimo **biennio 2022/2023**, che alcuni distretti giudiziari hanno un **maggior numero di beni iscritti** rispetto al loro valore medio negli anni precedenti.

Premesso che **Palermo**, con 3.134 beni iscritti, **Napoli** con 2.743 e **Reggio Calabria** con 2.019 presentano i valori più alti, si può evidenziare che i distretti riportati qui di seguito mostrano un incremento significativo nell'ultimo periodo.

**SCHEMA 13 – INCREMENTO MEDIO BENI ISCRITTI,
CON RAFFRONTO BIENNI**
Dati aggiornati al **15 luglio 2024 (2022-2023)** e **30 giugno 2022 (2020-2021)**

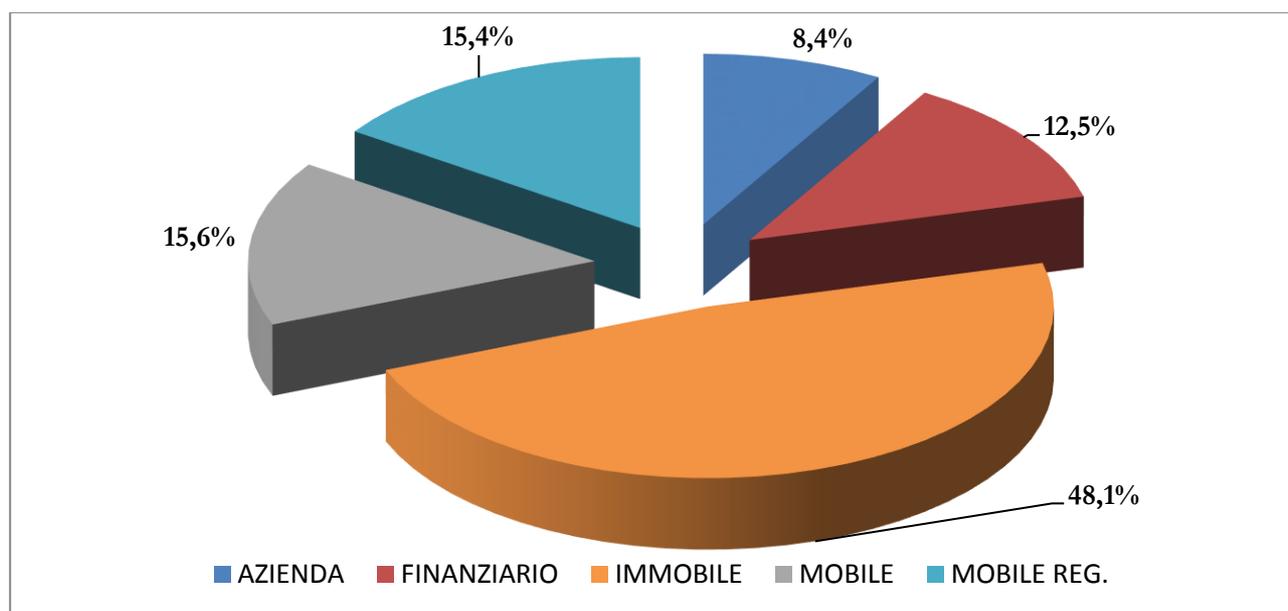
Distretto	Variazione sulla Media annuale	Beni 2022/2023 Media annuale	Beni 2020/2021 Media annuale
ANCONA	+381	402	21
BARI	+174	476	302
CATANZARO	+172	636	465
MESSINA	+159	503	344
REGGIO CALABRIA	+129	1.010	881
TORINO	+47	594	547
TRIESTE	+22	27	6
BOLOGNA	+21	524	503
TRENTO	+3	6	3

2.3 Le tipologie di beni presenti in Bdc

L'attuale distribuzione dei beni presi in considerazione in Bdc dal 1.1.2019 nelle cinque tipologie già elencate nella parte introduttiva (immobili, mobili, mobili registrati, aziende, beni finanziari)⁹ si ricava dai dati contenuti nella Tabella 3 in allegato, le cui risultanze vengono qui illustrate.

SCHEMA 14 – BENI PER TIPOLOGIA, BANCA DATI (Bdc) DAL 1.1.2019
dati aggiornati al 15 luglio 2024

<i>Tipologia</i>	<i>Numero Beni</i>	<i>%</i>
AZIENDA	7.182	8,4
FINANZIARIO	10.591	12,5
IMMOBILE	40.867	48,1
MOBILE	13.275	15,6
MOBILE REGISTRATO	13.126	15,4



Dati presenti in Bdc (Banca dati centrale) al 15 luglio 2024

I dati dei beni per tipologia sopra riportati, in termini percentuali, corrispondono non solo con quelli delle relazioni più recenti, ma anche con quelli esaminati nelle precedenti dal 31 dicembre 2017 in poi, e confermano **la netta prevalenza dei beni immobili** (che costituiscono quasi la metà del totale) **rispetto ai beni mobili e mobili registrati** (complessivamente pari al 31% circa), ai beni finanziari (12% circa) e alle aziende (8,4%).

⁹ Vedi., in proposito, par. d a pag. 10.

Come emerge dallo *Schema 15*, considerazioni essenzialmente analoghe si traggono dall'analisi dei beni interessati da provvedimenti emessi **negli ultimi due anni** in procedimenti per l'applicazione di misure di prevenzione patrimoniali.

Peraltro, rispetto alla media della Bdc dal 1.1.2019 che, per le **Aziende** è 8,4%, e al dato del biennio precedente, si nota una crescita in percentuale di circa lo **0,5%**, così come avviene per i **beni Immobili** che evidenziano un incremento di **0,7** punti percentuali rispetto al 48,7% del biennio precedente, mentre la percentuale media della Bdc è al 48,1%, come visualizzato nello schema 14.

SCHEMA 15 – BENI PER TIPOLOGIA, RAFFRONTO BIENNI
 Dati aggiornati al **15 luglio 2024 (2022-2023)** e **30 giugno 2022 (2020-2021)**

<i>Tipologia</i>	<i>Dati 2022-2023</i>	<i>%</i>	<i>Dati 2020-2021</i>	<i>%</i>
AZIENDA	3.212	8,9	3.565	8,4
FINANZIARIO	4.048	11,2	5.299	12,5
IMMOBILE	17.943	49,4	20.707	48,7
MOBILE	5.728	15,8	6.167	14,5
MOBILE REGISTRATO	5.318	14,7	6.756	15,9
TOTALE	36.249	100	42.494	100

Seguono, per completezza d'analisi, i dati riepilogativi - anch'essi, come i precedenti, estratti per anno di emissione del provvedimento - concernenti le **annualità 2021, 2022 e 2023**, singolarmente considerate.

SCHEMA 16 – BENI PER TIPOLOGIA, ANNI 2021-2023
 dati aggiornati al **15 luglio 2024**

<i>Tipologia</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>
AZIENDA	1.323	1.657	1.555
FINANZIARIO	2.117	2.043	2.005
IMMOBILE	6.670	9.142	8.801
MOBILE	2.593	2.789	2.939
MOBILE REGISTRATO	2.974	2.539	2.779

2.4 I “nuovi” beni iscritti

Nel biennio 2022-2023 risultano complessivamente registrati **19.179 beni**, di cui **9.338** nel primo anno e **9.841** nel secondo.

Come si evince dallo *Schema 17*, per entrambi gli anni si rileva una diminuzione rispetto alle altre annualità riportate.

Prendendo come unità di misura l'anno 2019, in cui si è registrato il maggior numero di beni iscritti in una singola annualità, 11.804, e rapportando il dato in percentuale con tutti gli anni indicati, si può evidenziare come negli ultimi anni ci sia stata una **decisa diminuzione**, con il dato del **2022** che risulta essere quello con il numero minore di beni iscritti ed un calo di oltre il 20% rispetto al 2019.

SCHEMA 17 - NUMERO BENI ISCRITTI PER ANNO

Dati aggiornati al 15 luglio 2024

Anno	Beni in Banca dati*	Proporzione rispetto al 2019
2019	11.804	100
2020	11.350	96,2
2021	10.336	87,6
2022	9.338	79,1
2023	9.841	83,4

*Beni conteggiati per anno di iscrizione del procedimento

Quanto all'ubicazione territoriale degli **uffici** procedenti, come si può ben notare dallo *schema 18* riportato nella pagina seguente, nel corso del **biennio 2022-2023** i distretti della **Sicilia** hanno proceduto alla registrazione di **4.913 beni**, pari al **25,6%** del totale nazionale (Palermo ha registrato 3.134 beni, Messina 1.006).

I distretti della **Calabria** risultano avere iscrizioni per **3.291** beni (2.019 dei quali a Reggio Calabria e 1.272 a Catanzaro); quelli della **Campania** hanno registrato **3.005** beni (2.743 a Napoli e 262 a Salerno).

Per il **Lazio** sono stati rilevati 1.024 beni, tutti riconducibili al distretto di Roma.

Da segnalare infine il significativo numero di registrazioni cui hanno proceduto i distretti del **Piemonte** (Torino ne conta 1.187), della **Lombardia** (Milano ha iscritto 940 beni, Brescia 224) e dell'**Emilia-Romagna** (con 1.047 beni a Bologna).

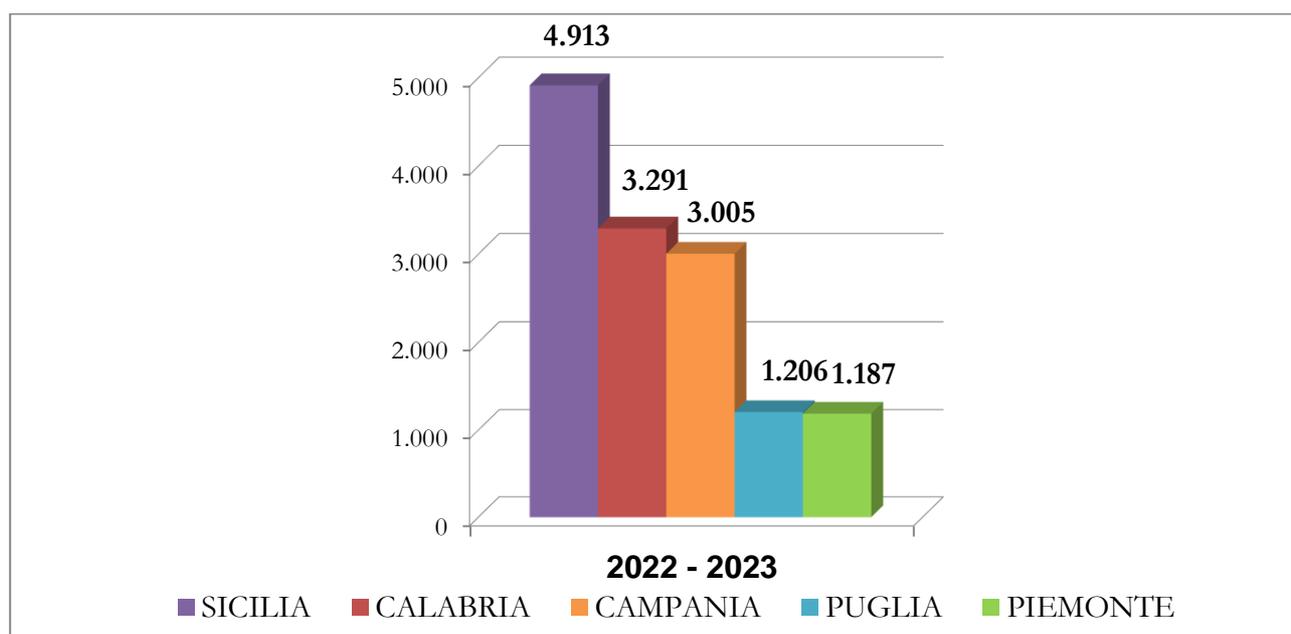
Insieme a tali indicazioni, unite a quelle relative alle altre regioni, vengono riepilogate anche le variazioni (in termini percentuali) rispetto al biennio precedente. Appare evidente il **calo dei beni iscritti** nelle regioni **Campania** (-6,5% rispetto al biennio precedente) e **Lazio** (-4,2%), così come l'incremento di Calabria (+4,9) e Marche (+4%).

**SCHEMA 18 – BENI PER SEDE ISCRIZIONE, SUDDIVISI PER REGIONE
CONFRONTO BIENNI**

Dati aggiornati al **15 luglio 2024 (2022-2023)** e **30 giugno 2022 (2020-2021)**

Area geografica	Beni 2022-2023	% rispetto al tot. nazionale	Beni 2020-2021	% rispetto al tot. nazionale	Variazione %
TOTALE NAZIONALE	19.179		21.785		
SICILIA	4.913	25,6	5.679	26,1	-0,5
CALABRIA	3.291	17,2	2.690	12,3	+4,9
CAMPANIA	3.005	15,7	4.830	22,2	-6,5
PUGLIA	1.206	6,3	982	4,5	+1,8
PIEMONTE	1.187	6,2	1.093	5,0	+1,2
LOMBARDIA	1.164	6,1	1.262	5,8	+0,3
EMILIA ROMAGNA	1.047	5,5	1.006	4,6	+0,9
LAZIO	1.024	5,3	2.061	9,5	-4,2
MARCHE	803	4,2	42	0,2	+4,0
TOSCANA	464	2,4	460	2,1	+0,3
VENETO	433	2,3	436	2,0	+0,3
ABRUZZO	165	0,9	361	1,7	-0,8
BASILICATA	139	0,7	134	0,6	+0,1
<i>ALTRE REGIONI</i>	338	1,8	749	3,4	-1,6

Il successivo grafico consente di apprezzare il reciproco dimensionamento delle prime cinque regioni.



Dati presenti in Bdc (banca dati centrale) al 15 luglio 2024

2.5 I beni sottoposti a sequestro

Al 15 luglio 2024, i beni in sequestro presenti in Bdc dal 1.1.2019 risultano pari a **1.319** e rappresentano comunque una percentuale molto limitata, l'**1,6%**, del totale complessivo degli 85.041 beni interessati da un provvedimento dell'autorità giudiziaria.

Nell'ultimo triennio, **2021-2023**, le registrazioni dei beni in stato di sequestro sono leggermente aumentate rispetto alla percentuale complessiva: il loro numero ammonta a **1.166**, pari al **2,2%** del totale dei 51.926 beni interessati.

Totale beni in sequestro dal 1.1.2019 = 1.319 beni
Beni in sequestro 2021 - 2023 = 1.166 beni (il 2,2% di quelli interessati da un provvedimento)

Di questi, 355 riguardano beni sequestrati nella regione Campania, 247 in Sicilia, 184 in Puglia, 179 in Lombardia, 99 nel Lazio, e solo 22 in Calabria.

La ridotta entità numerica del dato relativo ai sequestri si spiega, oltre che nella natura “provvisoria” del provvedimento di sequestro (che, in quanto tale, è meno “stabile” di quello di confisca), nella prassi seguita da alcuni uffici giudiziari, che provvedono alla registrazione in Bdc solo al momento dell'eventuale confisca.

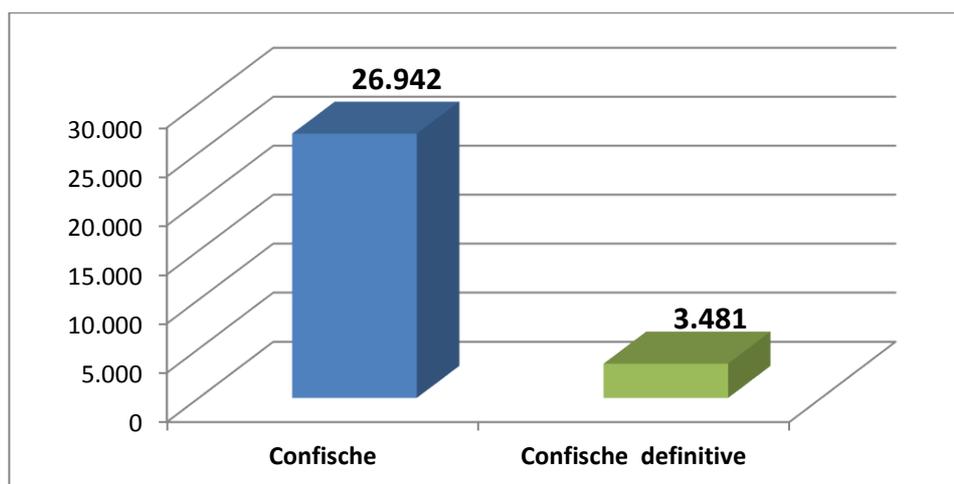
2.6 I beni confiscati

Al 15 luglio 2024 i beni che sono stati oggetto di confisca dal 1.1.2019 al 31.12.2023 presenti in Bdc risultano essere **30.423** e rappresentano il 34,8% degli 85.041 beni oggetto di provvedimenti dell'autorità giudiziaria censiti nel *database*¹⁰. Tale dato comprende tutti i beni per i quali gli uffici giudiziari fanno risultare, alla data di estrazione dei dati necessari a questa relazione (che è appunto il 15 luglio 2024), lo stato di bene in confisca o in confisca definitiva.

Lo schema seguente evidenzia la suddivisione nelle due categorie censite:

SCHEMA 19 – BENI CONFISCATI, TOTALE BENI BDC DA 1.1.2019 A 31.12.2023
Dati aggiornati al 15 luglio 2024

Confische	Nr. beni	% su Tot. Bdc dal 1.1.2019
Confische non definitive	26.942	31,7
Confische definitive	3.481	4,1
TOTALE	30.423	35,8



Dati presenti in Bdc (banca dati centrale) al 15 luglio 2024

Sempre **al 15 luglio 2024** (tenendo presente che i dati, essendo aggiornati, differiscono anche per gli anni precedenti da quelli pubblicati solo sei mesi fa) si rilevano:

- per il **2021**, 4.469 beni in confisca non definitiva e 379 beni in confisca definitiva;
- per il **2022**, 5.741 beni in confisca non definitiva e 311 in confisca definitiva;
- per il **2023**, **5.113 beni in confisca non definitiva e 345 in confisca definitiva.**

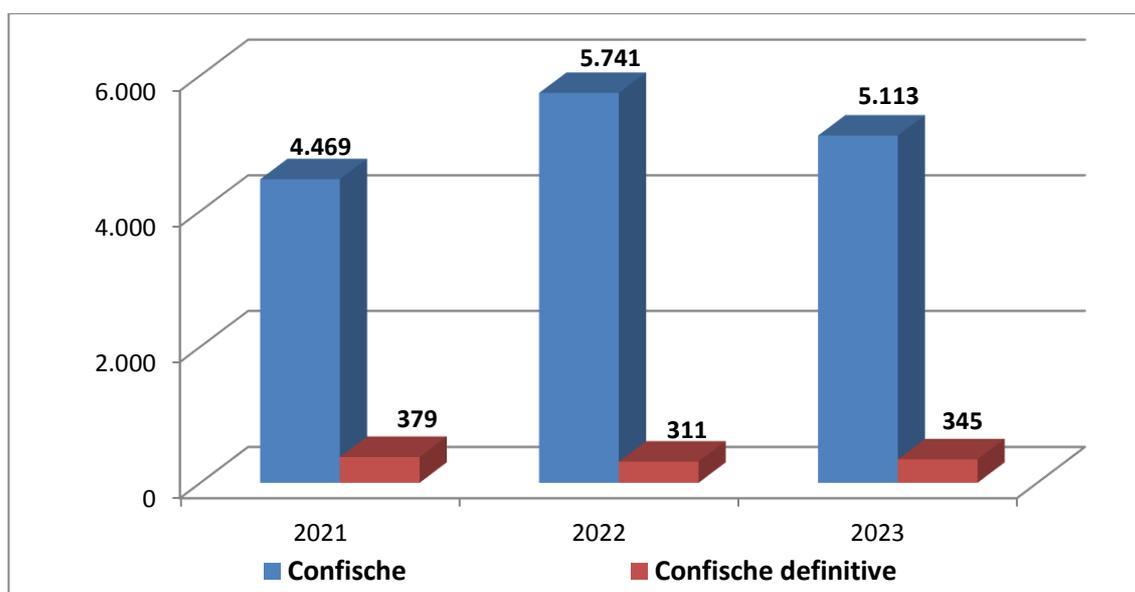
¹⁰ Per i dati di dettaglio esaminati nel presente capitolo si vedano le tabelle da 8 a 13 in allegato.

I dati vengono riepilogati nello schema seguente, che riporta altresì i totali per (sotto)categoria di provvedimento e per anno.

**SCHEMA 20 – DETTAGLIO DEI BENI
IN CONFISCA NON DEFINITIVA E DEFINITIVA, ANNI 2021-2023**

Dati aggiornati al 15 luglio 2024

	2021	2022	2023	Totale
Confische non definitive	4.469	5.741	5.113	15.323
Confische definitive	379	311	345	1.035
Totale	4.848	6.052	5.458	16.358



Dati presenti in Bdc (banca dati centrale) al 15 luglio 2024

Nello *Schema 21* vengono posti a confronto i dati relativi ai beni confiscati oggetto della presente rilevazione con quelli estratti un anno prima.

SCHEMA 21 – BENI CONFISCATI/TOTALE BENI BDC DAL 1.1.2018

Raffronto con i dati al 30 giugno 2023

Confische	Nr. beni 2019-2023 al 15.07.24	% su Tot. Bdc (85.041)	Nr. beni 2019-2022 al 30.06.23	% su Tot. Bdc (73.603)
Confische non definitive	26.942	31,68	23.293	31,65
Confische definitive	3.481	4,09	3.029	4,12
TOTALE	30.423	35,8	26.322	35,8

Al riguardo, considerando anche il breve spazio di tempo intercorso, si evidenzia una sostanziale stabilità nella percentuale dei beni confiscati e confiscati definitivi.

Quanto agli **uffici procedenti**, nello *Schema 22* sono stati presi di nuovo in considerazione i dati relativi agli anni **2021-2023**, aggregando i dati concernenti sia le confische non definitive, sia le confische definitive, che - cumulativamente - hanno interessato **16.358 beni**.

SCHEMA 22 – BENI SOTTOPOSTI A CONFISCA (DEFINITIVA E NON), UFFICI GIUDIZIARI ANNI 2021-2023

Dati aggiornati al **15 luglio 2024**

Ufficio giudiziario	N. beni (2021-2023)	%	N. beni (solo 2023)
Totale Nazionale	16.358	100,0	5.458
ROMA	2.676	16,4	870
PALERMO	2.398	14,7	806
REGGIO CALABRIA	1.720	10,5	353
NAPOLI	974	6,0	191
TORINO	949	5,8	213
TRAPANI	908	5,6	461
CATANIA	660	4,0	231
MILANO	652	4,0	113
CATANIA	581	3,6	321
CALTANISSETTA	580	3,5	243
BOLOGNA	974	6,0	191

Dalle tabelle 9 e 10 in allegato si rileva come nella sola **Sicilia** risultino sottoposti a provvedimento ablatorio **4.906 beni**, pari al 30% del dato complessivo nazionale per il triennio **2021/2023**, mentre **Roma**, nello stesso periodo risulta aver registrato **oltre 2mila beni** sottoposti a confisca, di cui 870, pari al 16% del totale Italia, nel solo 2023.

Come emerge dalla seguente tabella, **in alcuni uffici si rileva un numero ridotto o pari a zero di confische definitive**, pur a fronte di un numero molto più elevato di confische non definitive (si noti come i dati aggiornati del 2023, pur crescendo a livello nazionale, restino praticamente invariati per questi uffici...).

Uffici giudiziari	Beni con confisca definitiva 2022 (al 15/07/2024)	Beni con confisca definitiva 2023 (al 31/12/2023)	Beni con confisca definitiva 2023 (al 15/07/2024)
Totale Nazionale	311	175	345
NAPOLI	34	4	4
MILANO	12	1	1
ROMA	6	2	2
CATANIA	3	2	2
TORINO	3	0	0
BARI	0	0	2
REGGIO CAL.	0	0	1

I dati concernenti l'**ubicazione geografica dei beni** (nonché il dettaglio degli immobili e delle aziende) sono infine riepilogati nello *Schema 23*, da cui emerge che – dei circa 10mila beni assoggettati a confisca (definitiva e non) nel **triennio 2021-2023** per i quali è possibile stabilire la località in cui si trovano – dopo i **1.395** situati nella provincia di **Roma** – abbiamo due province siciliane: 1.081 in quella di **Trapani** e 1.063 in quella di **Palermo**.

Da notare che tra le prime dieci province, ben quattro sono in **Sicilia**. Così come risalta la presenza della provincia di **Latina** all'ottavo posto, in una zona geografica che evidentemente risente della vicinanza di una delle tre regioni, la Campania, dove i beni sequestrati e confiscati, sono sempre notevolmente superiori a tutte le altre.

Specifiche menzioni meritano, altresì, i **115 beni situati in territorio estero** (di cui 78 relativi a beni immobili e aziende).

SCHEMA 23 – BENI SOTTOPOSTI A CONFISCA, ANNI 2021-2023
(per luogo di ubicazione del bene)

Provincia	N. beni	di cui Immobili e Aziende
Totale nazionale	10.662	9.602
ROMA	1.395	1.178
TRAPANI	1.081	1.048
PALERMO	1.063	805
REGGIO CALABRIA	1.018	1.010
CASERTA	500	482
NAPOLI	400	349
LATINA	317	306
CALTANISSETTA	317	284
CATANIA	295	273
SALERNO	225	225
TORINO	201	191
VIBO VALENTIA	187	187
MILANO	169	129
AGRIGENTO	161	118
<i>In Stati Esteri</i>	115	78

Dati presenti in Bdc (banca dati centrale) al 15 luglio 2024

2.7 I beni oggetto di confisca definitiva (in particolare, immobili e aziende)

Dai dati in precedenza esaminati emerge la presenza di **3.481 beni sottoposti a confisca definitiva**, pari al 4,1% del totale dei beni oggetto di un provvedimento in Bdc dal 1.1.2019 fino al 31 dicembre 2023.

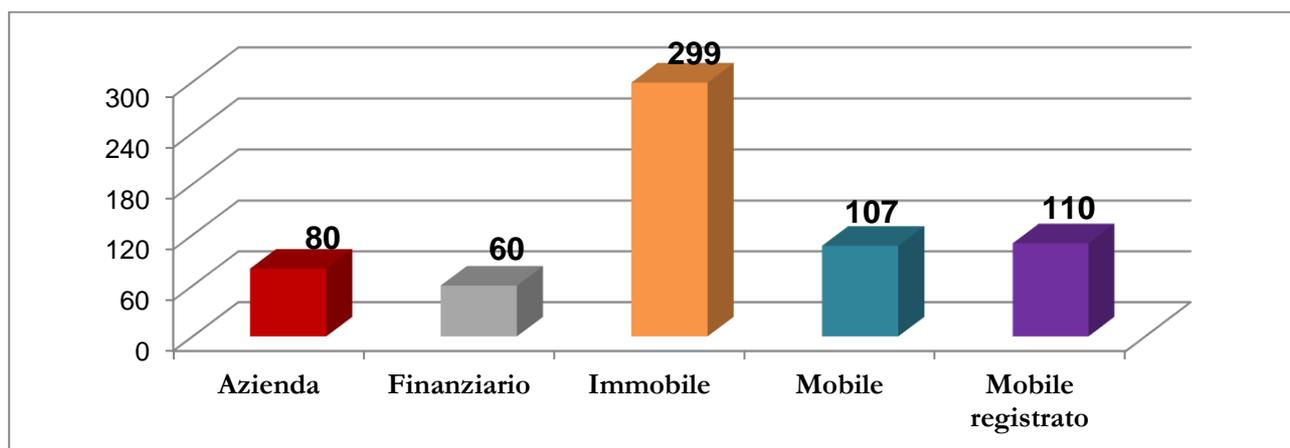
Come noto, particolare interesse rivestono i dati relativi a **beni immobili e aziende**, giacché si tratta dei beni che dovrebbero formare oggetto di prossimi decreti di destinazione da parte dell'ANBSC.

Dallo *Schema 24*, che riporta la distribuzione tipologica di tutti i beni in confisca, emerge che nell'ultimo **biennio 2022/2023** i beni immobili confiscati in via definitiva sono **299**, mentre le aziende risultano essere **80**. Il totale aggregato dei beni “destinabili” è pari, pertanto, a **379 beni**¹¹.

Dal confronto con il dato rilevato nel biennio precedente più o meno alla medesima scadenza temporale, possiamo notare, in corrispondenza con il calo del numero intero totale dei beni, un lieve **incremento** in percentuale delle confische definitive riguardanti i **beni immobili** ed uno più evidente per quel che concerne le **aziende**.

SCHEMA 24 – TIPOLOGIA DEI BENI CON CONFISCA DEFINITIVA
CONFRONTO BIENNI

	2022/2023 al 15 lug 24	%	2020/2021 al 30 giu 22	%	Differenza %
Immobile	299	45,6	439	44,8	+0,8
Azienda	80	12,2	98	10,0	+2,2
Mobile Registrato	110	16,8	138	14,1	+2,7
Mobile	107	16,3	192	19,6	-3,3
Finanziario	60	9,1	114	11,6	-2,5
Totale	656		981		



Dati presenti in Bdc (banca dati centrale) al 15 luglio 2024

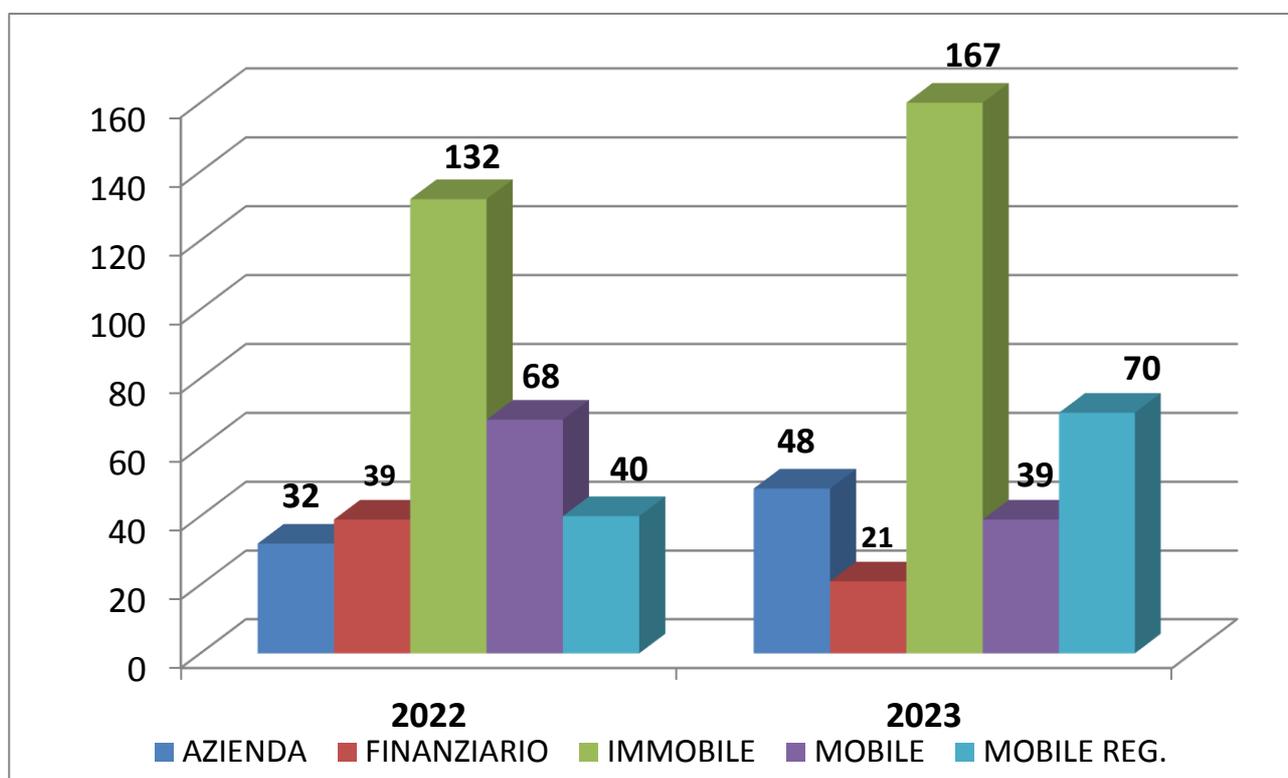
¹¹ Va notato che la distribuzione tipologica dei beni sottoposti a confisca definitiva è influenzata dal fatto che i decreti di destinazione emessi dall'ANBSC interessano essenzialmente i beni immobili e le aziende. Per tale ragione, nella dinamica di funzionamento della banca dati, sono solo dette tipologie di beni a transitare necessariamente - seppur, com'è ovvio, secondo una tempistica variabile - nello stato di “beni destinati”, mentre i beni mobili e i beni finanziari di regola permangono nello stato di “confiscati definitivi”. Ne consegue che questi ultimi, diversamente dai primi, non possono che risultare in continuo aumento, quantomeno in termini assoluti. Ragion per cui i confronti vengono limitati a periodi e date ben definiti.

Prendendo ora in considerazione i soli beni la cui confisca è divenuta definitiva nel **biennio 2022-2023**, lo *Schema 25* evidenzia la prevalenza della categoria dei **beni immobili**, complessivamente pari a **299** unità, ovvero al 46% del totale dei beni in confisca definitiva. Le aziende risultano invece essere **80** e rappresentano il 12% dei beni registrati per tale stato¹².

SCHEMA 25 – BENI CON CONFISCA DEFINITIVA, DETTAGLIO ANNI 2022-2023

Dati aggiornati al 15 luglio 2024

ANNI	Azienda	Finanziario	Immobile	Mobile	Mobile Reg.	TOTALE
2022	32	39	132	68	40	311
2023	48	21	167	39	70	345
TOTALE	80	60	299	107	110	656



Dati presenti in Bdc (banca dati centrale) al 15 luglio 2024

¹² La diversità del dato rispetto a quello generale dell'intera Bdc trova anch'essa spiegazione in quanto si è rilevato nella nota precedente a proposito della dinamica di funzionamento della banca dati. È infatti chiaro che il restringimento dell'analisi a poche e recenti annualità si traduce in una parallela, consistente diminuzione del numero di decreti di destinazione emessi e, dunque, dell'effetto "riduttivo" che essi producono sul numero dei beni immobili e delle aziende confiscati in via definitiva.

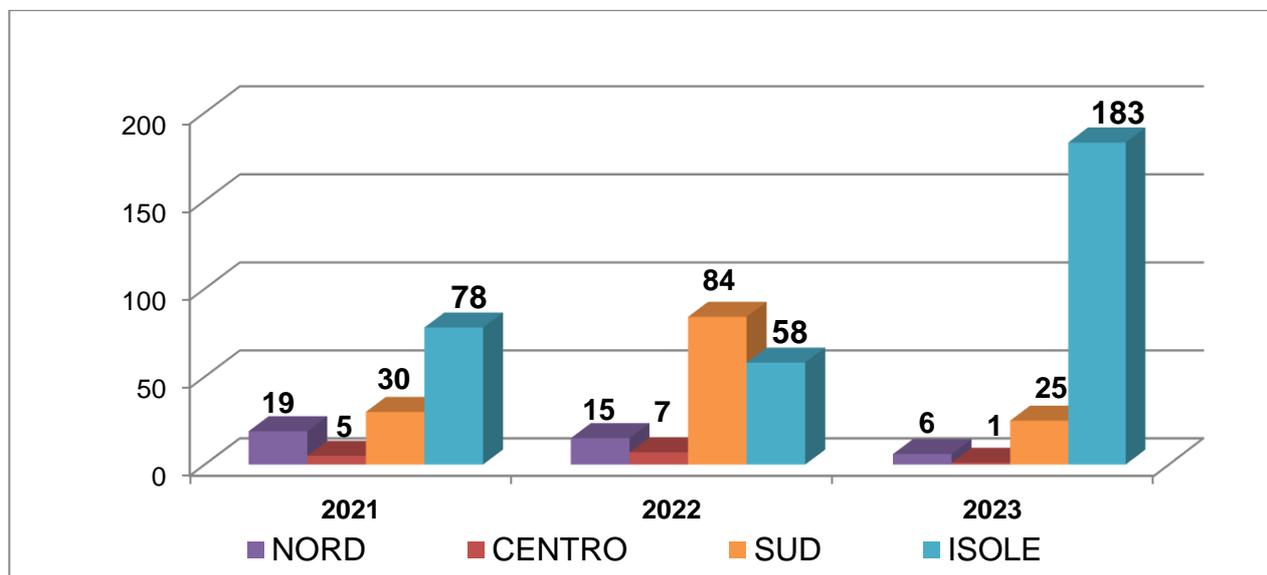
In merito allo specifico aggregato in esame, lo *Schema 26* evidenzia qualche problematica di *data entry* per vari distretti del sud ma non solo. A tal proposito si veda la Tabella 12 in allegato dove risulta 0, zero, per Reggio Calabria per il triennio 2021/2023, ma anche per singoli anni per Bari, Caltanissetta, Messina, Milano, Torino, solo per citare alcuni distretti più in evidenza; e anche dove il dato è positivo, con rilevazioni minimali, ci si pone qualche interrogativo.

In ogni caso il maggior numero di decreti di confisca relativi a dette tipologie di beni, considerando pur se incompleto questo ultimo triennio, risulta emesso da **uffici appartenenti a distretti delle aree insulare e meridionale**.

**SCHEMA 26 – BENI IMMOBILI E AZIENDE CON CONFISCA DEFINITIVA,
ANNI 2021-2023**

Dati aggiornati al 15 luglio 2024

Area geografica	2021	2022	2023
NORD	19	15	6
CENTRO	5	7	1
SUD	30	84	25
ISOLE	78	58	183
Totale nazionale	132	164	215



Dati presenti in Bdc (banca dati centrale) al 15 luglio 2024

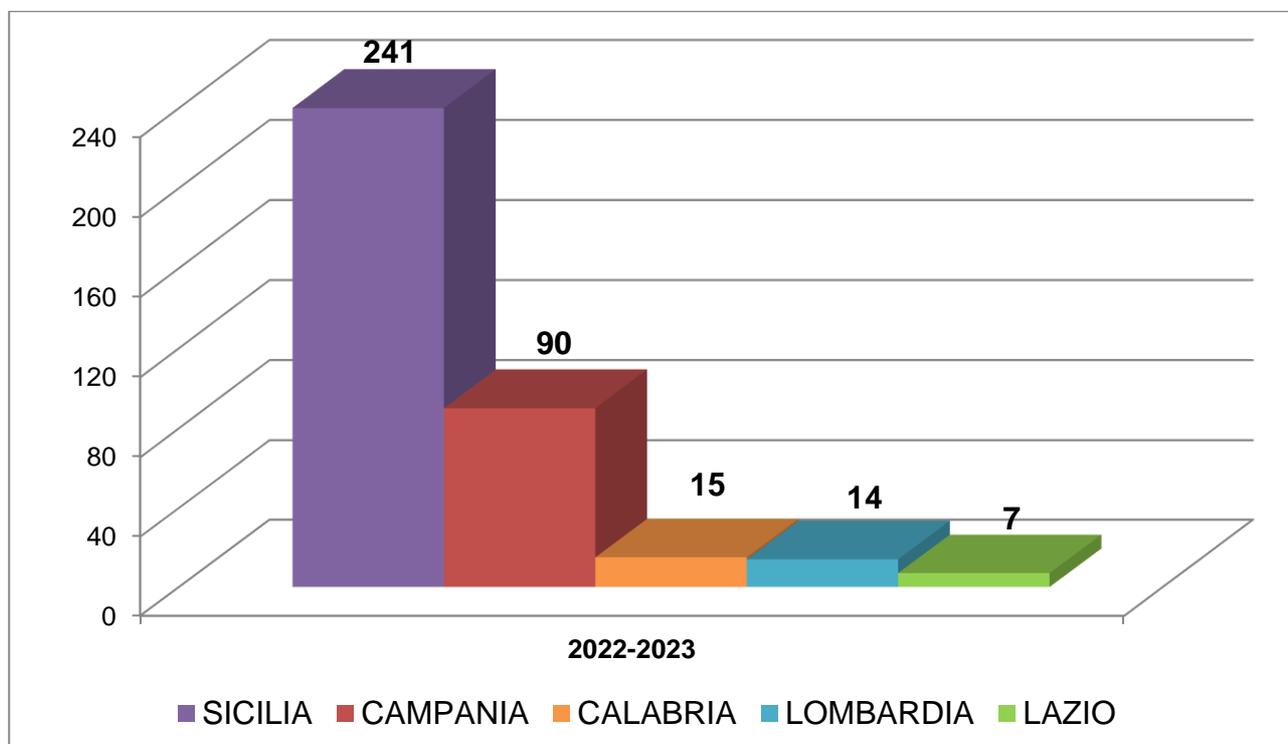
Nello *Schema 27* si riportano i dati relativi alle **regioni** di principale interesse per gli **anni 2022-2023**, che vengono confrontati con quelli del biennio immediatamente precedente.

Si nota che, alla data del 15 luglio 2024, in **Sicilia** risultano essere nello stato di confisca definitiva 174 beni immobili e aziende per il biennio 2020-2021 e 241 per il biennio 2022-2023. A **livello nazionale** il calo risulta comunque evidente: il -188 beni confiscati in via definitiva equivale ad una **diminuzione in percentuale del 33%**, una variazione che fa presumere che il dato risenta di un non corretto inserimento ed aggiornamento in Bdc.

**SCHEMA 27 – BENI IMMOBILI E AZIENDE CON CONFISCA DEFINITIVA
DIVISI PER REGIONE/CONFRONTO PER BIENNI**

Dati aggiornati al 15 luglio 2024

Regione	Immobili e Aziende 2022-2023	Immobili e Aziende 2020-2021	Variazione su biennio precedente
Totale Nazionale	379	567	-188
SICILIA	241	174	+67
CAMPANIA	90	25	+65
CALABRIA	15	22	-7
LOMBARDIA	14	50	-36
LAZIO	7	4	+3
PUGLIA	4	4	0
EMILIA ROMAGNA	3	149	-146
VENETO	2	9	-7
<i>ALTRE REGIONI</i>	3	130	-127



Dati presenti in Bdc (banca dati centrale) al 15 luglio 2024

Dall'esame dei dati del **biennio 2020-2021** (*quello più recente, come già detto, appare poco significativo*), riepilogati nello *Schema 28* e relativi ai **distretti giudiziari**, emerge che anche nell'ultimo anno preso qui in considerazione, il 2021, *i dati sono perlomeno incompleti*.

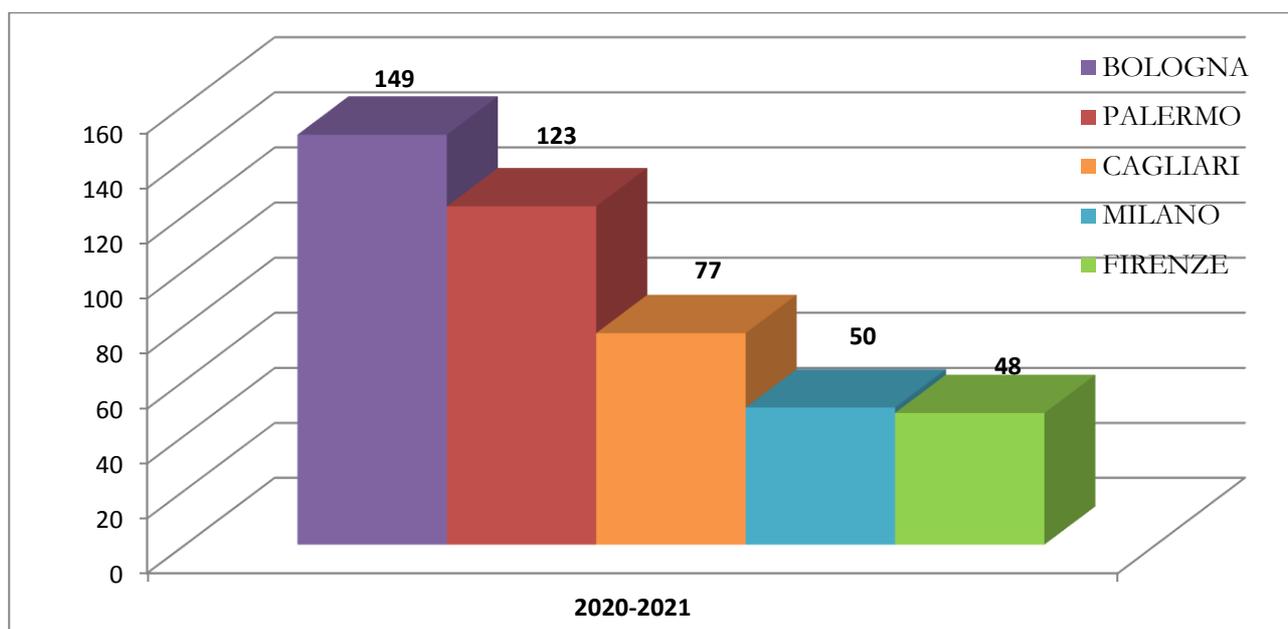
Basti vedere la situazione di alcuni dei distretti più grandi; nel corso di un intero anno solare risulterebbe che nei distretti di Milano e Roma sia stato confiscato in via definitiva un solo bene, in quelli di Bari, Messina e Reggio Calabria addirittura zero...

In ogni caso la Bdc evidenzia che il dato di **Bologna, 149** immobili e aziende con confisca definitiva nel biennio preso in esame, non è da sottovalutare, anche se spesso questi numeri sembrano collegati ad un determinato periodo (e probabilmente ad una data indagine in particolare...); se infatti Bologna conta questo numero di confische nel 2020/2021, ne fa risultare solo tre nel 2022/2023. E così anche Cagliari, 77 nel solo anno 2020, e poi più nulla in seguito...

**SCHEMA 28 – BENI IMMOBILI E AZIENDE CON CONFISCA DEFINITIVA
DIVISI PER DISTRETTI, ANNI 2020-2021**

Dati aggiornati al 15 luglio 2024

<i>Distretto</i>	<i>Totale 2020/2021</i>	<i>2021</i>	<i>2020</i>
Totale Nazionale	567	132	435
BOLOGNA	149	18	131
PALERMO	123	52	71
CAGLIARI	77	0	77
MILANO	50	1	49
FIRENZE	48	2	46
NAPOLI	25	22	3
CATANIA	27	15	12
CATANZARO	22	7	15
CALTANISSETTA	16	11	5
altri distretti	27	1	26
REGGIO CALABRIA	<i>Nessun dato rilevato</i>		



Dati presenti in Bdc (banca dati centrale) al 15 luglio 2024

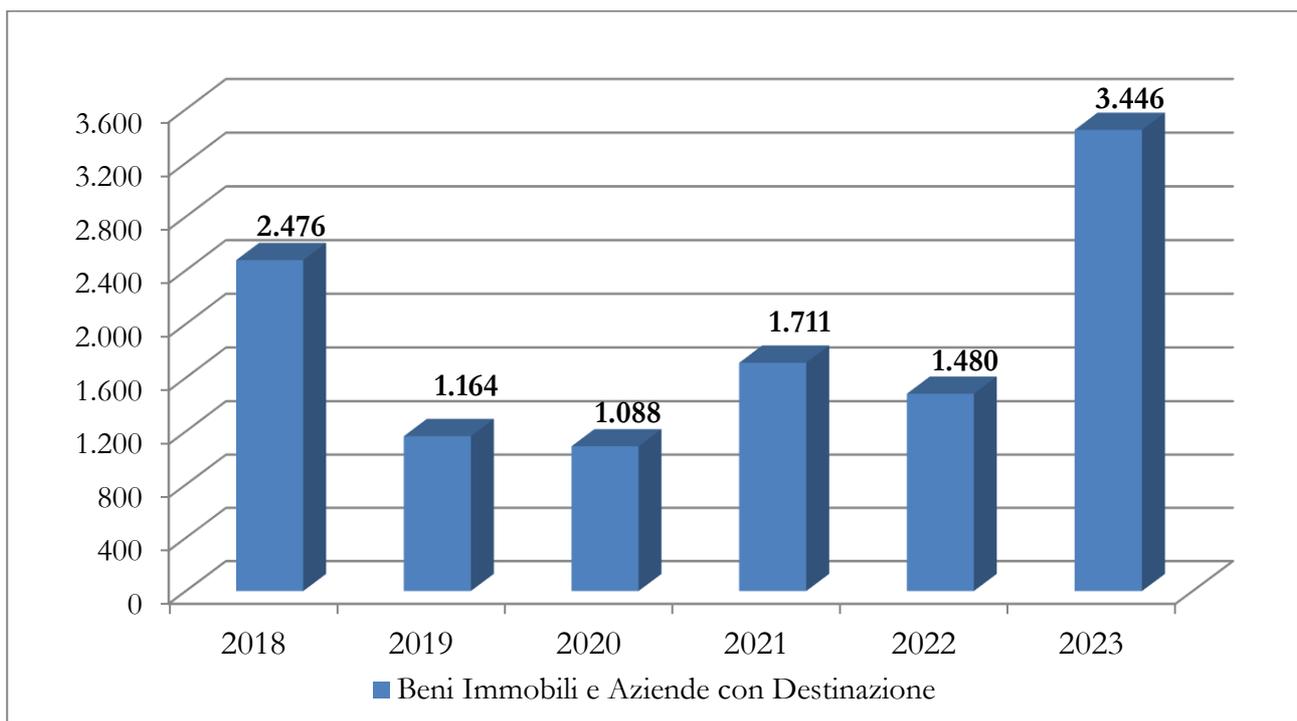
3. Analisi dei beni destinati

Il totale dei beni destinati al 15 luglio 2024 per il periodo 2019/2023 è di **8.889**, con un **incremento di 1.314 beni** rispetto a quelli rilevati al 30 giugno 2023 per il quinquennio 2018/2022, quando il totale era di 7.575.

Per l'ultimo anno singolarmente considerato, il **2023**, i beni destinati rilevati sono comunque **3.446**, di cui **3.126 immobili** e **320 aziende**. Nello schema che segue vengono evidenziati i beni immobili e le aziende oggetto di decreto di destinazione.

SCHEMA 29 – BENI IMMOBILI E AZIENDE CON DESTINAZIONE (da ANBSC)

Anno	Beni	di cui Immobili	di cui Aziende	
2019	1.164	763	401	Totale Beni = 8.889 Media Beni = 1.778
2020	1.088	981	107	
2021	1.711	1.497	214	
2022	1.480	1.351	129	
2023	3.446	3.126	320	



Dati al 15 luglio 2024 comunicati da ANBSC

Il grafico mostra come, dopo il calo del numero dei beni destinati dall'anno 2019 in poi, nel corso dell'anno 2023 vi è stato un notevole incremento nella emissione di decreti di destinazione.

A questo punto sarebbe stata presentata una analisi di dettaglio con una serie di schemi e di grafici (nella relazione precedente gli schemi da 30 a 36 accompagnati da 4 grafici), ma l’Agenzia Nazionale per i beni sequestrati e confiscati (ANBSC), probabilmente a causa “delle attività di re-ingegnerizzazione del processo di destinazione e contestuale rinnovo della piattaforma infoweb” (come riportato su <https://openregio.anbisc.it/statistiche>) non ha fornito ulteriori dati oltre a quelli evidenziati qui sopra e riportati nella loro completezza nella tabella 15 in allegato.

Di conseguenza, non avendo a disposizione quanto reso disponibile in precedenza sulla banca dati Open Regio dell’ANBSC, in attesa del nuovo sistema informativo, non è al momento possibile fornire le ulteriori elaborazioni che riguardavano le provenienze dei fascicoli (se penali o di prevenzione), le ubicazioni geografiche dei beni destinati suddivise per aree geografiche, regioni e province oltre che la loro suddivisione per i singoli distretti di Corte di appello.

Elenco Tabelle allegate

Tabella	Oggetto
1	NUMERO PROCEDIMENTI PER DISTRETTO
2	NUMERO BENI PER DISTRETTO
3	BENI SUDDIVISI PER TIPOLOGIA
4	NUMERO BENI PER CATEGORIA ATTO
5	BENI PER ANNO, CATEGORIA, NUMERO
6	BENI PER TIPO E CATEGORIA
7	BENI PER CATEGORIA E STATO DEL PROCEDIMENTO
8	CONFISCHE (tutte le tipologie)
9	BENI (tutte le tipologie) CON CONFISCA non definitiva
10	BENI (tutte le tipologie) CON CONFISCA DEFINITIVA
11	BENI IMMOBILI E AZIENDE CON CONFISCA non definitiva
12	BENI IMMOBILI E AZIENDE CON CONFISCA DEFINITIVA
13	BENI IMMOBILI E AZIENDE CON CONFISCA DEFINITIVA, CONFRONTO PER BIENNI
14	BENI PER TIPO E CATEGORIA ATTO
15	BENI DESTINATI (dati ANBSC)

Sommario

	<i>Titolo</i>	<i>Pagina</i>
	INTRODUZIONE	2
a.	La Raccolta dei dati relativi ai Beni Sequestrati e Confiscati	4
b.	Il sistema di alimentazione della Banca dati centrale	7
c.	Metodologia di rilevazione e valutazione dei dati	9
d.	Classificazione	12
	DATI STATISTICI	14
1	I procedimenti iscritti in Banca dati centrale	15
2	I beni inseriti in Banca dati centrale	19
2.1	Dati generali relativi a categorie di stato dei beni	19
2.2	La distribuzione geografica degli uffici procedenti	20
2.3	Le tipologie di beni presenti in Banca dati centrale	23
2.4	I nuovi beni iscritti	25
2.5	I beni sottoposti a sequestro	27
2.6	I beni confiscati	28
2.7	I beni oggetto di confisca definitiva (in particolare, immobili e aziende)	32
3	Analisi dei beni destinati	37
	ELENCO TABELLE ALLEGATE	39

La **Relazione semestrale al Parlamento sui Beni sequestrati o confiscati** è una pubblicazione del Ministero della Giustizia, assegnata alla competenza della **Direzione Generale degli Affari Interni (DGAI)**. Questa edizione è stata redatta dall' **Unità di coordinamento informativo – U.C.I. – del Dipartimento Affari di Giustizia**, che presta la sua attività a favore della DGAI. La raccolta e l'elaborazione dei dati è stata curata da **Massimo Careri** (funzionario giudiziario, referente per l'U.C.I.), con la collaborazione di **Aldo Clementi** (informatico) e **Anna Carlucci** (amministrativo).

Il coordinamento dell'attività e la revisione del testo sono riferibili alla dott.ssa **Annamaria Planitario** (magistrato addetto alla Direzione Generale degli Affari Interni) mentre l'approvazione fa capo al dott. **Giovanni Mimmo** (magistrato, Direttore Generale degli Affari Interni).

Edizione pubblicata nel mese di **agosto 2024**. Per informazioni: monitoraggio.dgpenale.dag@giustizia.it

Potete trovare sia questa che le precedenti pubblicazioni sul sito del Ministero della Giustizia sotto la voce *Home/Strumenti/Pubblicazioni, studi e ricerche* al link https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_12.page#